POLITIK HER

School of Politics for Young Women

TOOLKIT

Scuola di politica per Giovani Donne

POLITIK-HER

School of Politics for Young Women

Co-funded by the European Union

Progetto n.: 2023-1-RO01-KA220-YOU-000158279

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

I partner del progetto sono **Reset, CPE, Project School, Prime Minister, Initiative for youth, Alda**

Questa pubblicazione è stata realizzata da **Project School**

INDICE

INTRODUZIONE 1

PARTNER 2

METODOLOGIA DEL KIT DI STRUMENTI POLITIK HER 4

DIALOGO APERTO PER LE GIOVANI DONNE 5

FORMAZIONE DELLE GIOVANI DONNE 6

- Masterclass e formazione preliminare 6
- Scuola pilota e Bootcamp 7
- Job shadowing e mentoring 7
- Webinar internazionale 7

AZIONI PILOTA LOCALI: dalla co-progettazione all'impatto sulla comunità 10

- ITALIA (PRIME MINISTER) 11
  1. Carne e profitto: quando la vita diventa un prodotto 11
  2. Parole in transizione 12
  3. Reagire, educare, decostruire: verso una cultura libera dalla violenza 13
- CIPRO (RESET) 14
  4. WeVote Equality 14
  5. Mappatura della (in)sicurezza 15
- ROMANIA 16
  6. L'arte esprime ciò che le parole a volte non riescono a esprimere 16
  7. Violenza e abusi di genere 17
  8. Percezioni della violenza domestica tra i giovani 18
  9. Oltre le barriere e le etichette: la discriminazione sul posto di lavoro dalla legge alla realtà. I tuoi diritti non sono facoltativi, nemmeno al tuo primo lavoro! 18
  10. Il tuo corpo, il loro prodotto: i ruoli di genere in un'economia capitalista 20
  11. Girl Tech Talks 21
- SVEZIA (IFY) 22
  12. Costruire le future leader femminili 22
  13. L'impatto dei social media sulle giovani donne 22
  14. Promuovere la parità di genere e la partecipazione delle donne alle posizioni decisionali 23

RIFLESSIONI DELLE ORGANIZZAZIONI PARTNER DI POLITIK-HER 24

RIFLESSIONI DELLE RAGAZZE DI POLITIK-HER 26

LINEE GUIDA PER PROMUOVERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E UNA RAPPRESENTANZA INCLUSIVA IN TUTTA L'UE 31

INTRODUZIONE

Politik-HER sostiene e ispira le giovani donne a diventare protagoniste dei processi di trasformazione sociale, rafforzando il legame tra politica, ricerca e azione concreta. Il progetto offre un contesto interculturale, inclusivo e sostenibile per lo sviluppo di competenze, consapevolezza e leadership. Il programma di formazione è suddiviso in diverse fasi:

- **Tavole rotonde e dialogo aperto**, per coinvolgere gli stakeholder locali ed europei su questioni di partecipazione e uguaglianza di genere.
- **Workshop, masterclass e un bootcamp internazionale**, dove i partecipanti possono sviluppare le loro competenze in materia di leadership, comunicazione, progettazione e advocacy.
- **Mentoring e job shadowing**, per migliorare l'esperienza pratica e le connessioni con il mondo del lavoro e le istituzioni.
- **Azioni pilota locali, campagne di sensibilizzazione e un evento finale** che mostrerà i risultati raggiunti, accompagnato dalla pubblicazione di un toolkit e di raccomandazioni politiche.

Attraverso questo progetto, l'obiettivo è quello di dare voce a una nuova generazione di giovani donne leader, consapevoli dei propri diritti e del proprio potenziale, capaci di guidare il cambiamento nelle scuole, nei quartieri, nelle città e, più in generale, nella società.

Questo toolkit ha lo scopo di presentare il nostro progetto e mettere in evidenza due fasi distinte. Una fase ha previsto lo svolgimento di corsi di formazione per giovani donne in quattro paesi diversi: Italia, Cipro, Romania e Svezia. L'altra fase ha consentito a un gruppo selezionato di giovani donne (60-80 in totale) di partecipare e svolgere attività locali (istruzione, advocacy, sensibilizzazione, comunicazione, ecc.), denominate "azioni pilota", accompagnate dalla pubblicazione di un toolkit e da raccomandazioni politiche.

Il toolkit presenta i metodi applicati, l'analisi SWOT, le valutazioni, le lezioni apprese e le raccomandazioni politiche raccolte durante le diverse fasi del progetto. Il toolkit conterrà una serie di raccomandazioni specifiche per le parti interessate su come promuovere una rappresentanza più equilibrata di genere nelle loro pratiche, sostenendo così la diffusione di un modello di uguaglianza di genere in tutta l'UE.

PARTNER

CPE

CPE (https://cpe.ro/) è una fondazione rumena attiva dal 2002 nella promozione **della parità di genere**. Svolge attività educative non formali per ragazze e giovani donne, con programmi incentrati **sull'empowerment, la leadership, la partecipazione civica, la prevenzione della violenza e l'accesso equo al mondo del lavoro**. CPE gestisce MamaPan, un'impresa sociale che impiega donne in situazioni di vulnerabilità. L'organizzazione opera nelle scuole, nelle comunità e nei contesti culturali, promuovendo **l'uguaglianza, la diversità e i diritti umani.** Il team ha una vasta esperienza in progetti europei, educazione dei giovani e sostegno psicologico. CPE ha raggiunto oltre **15.000 beneficiari** in tutto il paese.

INITIATIVE FOR YOUTH FUTURE

Initiative for Youth Future (https://initiativeyouth-future.org/) è un'organizzazione senza scopo di lucro con sede in Svezia, fondata da giovani donne e impegnata nella promozione dello sviluppo personale e professionale dei giovani, con particolare attenzione alle ragazze e alle giovani donne con un background migratorio. Le attività dell'organizzazione mirano all'integrazione sociale, all'emancipazione femminile e alla promozione della partecipazione civica, in linea con l'Agenda 2030 e le strategie dell'UE per i giovani e la parità di genere. IYF opera in vari settori, tra cui l'istruzione, l'occupazione, l'ambiente, l'arte e la salute. Il team vanta esperti nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti, con esperienza in Erasmus+.

RESET

RESET (https://resetcy.com/) è un'organizzazione che promuove società inclusive e prospere attraverso la ricerca, l'istruzione e il dialogo. Attiva in oltre 30 progetti europei e internazionali, vanta forti capacità di gestione, implementazione e diffusione. Il team è composto da ricercatori esperti, formatori, facilitatori e creativi specializzati in inclusione sociale, istruzione, cittadinanza attiva e tecnologie educative. RESET sviluppa iniziative partecipative e guidate dai giovani, promuove l'integrazione dei gruppi vulnerabili, crea piattaforme digitali e produce contenuti creativi per il cambiamento sociale. Coordina il programma YoungCities e collabora con il Consiglio dei giovani di Cipro per l'empowerment dei giovani, la risoluzione dei conflitti e la prevenzione della radicalizzazione.

ALDA

ALDA (https://www.alda-europe.eu/it/) è un'organizzazione della società civile che promuove il buon governo e la partecipazione attiva a livello locale. Con oltre 300 membri in 45 paesi, opera in settori quali la democrazia locale, i diritti umani, la cittadinanza attiva e la cooperazione tra le autorità locali e la società civile. ALDA adotta un approccio multistakeholder e una cooperazione decentralizzata, facilitando le sinergie tra istituzioni e ONG. Con uffici in Europa e nel Mediterraneo, ALDA ha 20 anni di esperienza nella gestione di progetti internazionali, nella comunicazione strategica e nell'utilizzo di metodi partecipativi e ICT per coinvolgere i giovani e promuovere gli SDG (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).

PROJECT SCHOOL

Project School (https://projectschool.eu/) è una piccola azienda italiana attiva nel campo dell'innovazione sociale e dell'impatto sociale. La sua missione è quella di responsabilizzare individui e organizzazioni attraverso la formazione e il supporto alla progettazione di progetti per affrontare le sfide locali e globali. Opera in settori quali lo sviluppo locale, l'attivazione dei giovani e la responsabilità sociale delle imprese. Project School ha gestito oltre 15 progetti Erasmus+, concentrandosi sull'empowerment delle donne, l'inclusione dei migranti e la formazione. Offre servizi di formazione, consulenza e gestione di progetti. L'azienda collabora con autorità locali, imprese, università e reti europee. Promuove la co-progettazione, la partecipazione attiva, la sostenibilità e l'inclusione.

PRIME MINISTER

Prime Minister (https://www.primeminister.it/) è un'organizzazione italiana senza scopo di lucro nata nel 2019 per promuovere l'empowerment delle giovani donne, l'attivismo civico, l'uguaglianza di genere e l'equità generazionale, la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la lotta alla povertà educativa. L'associazione Prime Minister non è coinvolta in attività politiche di parte per statuto e ha costruito un'ampia rete di testimonianze che include anche rappresentanti di diversi partiti politici. PM promuove l'idea che la politica debba essere interpretata come il tentativo di comprendere i bisogni delle persone, di dare loro rappresentanza e di trovare soluzioni comuni condivise. Tutte le attività sono gratuite e basate sulla partecipazione volontaria. L'associazione è stata creata da 4 co-fondatori che fanno ancora parte del consiglio di amministrazione: nel corso degli anni, il team è cresciuto e ora è composto da più di 80 volontari. L'associazione dispone anche di un team di comunicazione e di un project manager che coordina le proposte di progetto e la raccolta fondi a livello locale, nazionale e comunitario.

METODOLOGIA DEL KIT DI STRUMENTI POLITIK HER

L'iniziativa è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo in più fasi, progettato per promuovere l'emancipazione femminile, la leadership inclusiva e l'impegno civico attivo. Il quadro metodologico ha combinato attività di capacity building con strumenti di valutazione qualitativa, garantendo che sia il contenuto che l'impatto del programma fossero plasmati dalle esperienze di vita delle partecipanti.

La prima fase si è concentrata sulla formazione, sui masterclass e sul mentoring, con l'obiettivo di fornire alle giovani donne le competenze, le conoscenze e la fiducia necessarie per partecipare al dibattito pubblico e al processo decisionale. Queste sessioni sono state strutturate per favorire la crescita personale, rafforzare le competenze di leadership e incoraggiare l'apprendimento tra pari in un ambiente interculturale e inclusivo.

Una componente fondamentale dell'approccio è stata l'attuazione di **azioni pilota**, una metodologia sviluppata appositamente per stimolare l'impatto locale. Durante il Bootcamp, i partecipanti hanno preso parte a u n a sessione di design thinking e, con il supporto di mentori e facilitatori della Project School, hanno lavorato in gruppi internazionali per applicare le loro nuove competenze. Hanno utilizzato queste competenze per progettare e sviluppare progetti pilota volti a promuovere la parità di genere e la partecipazione civica delle giovani donne. Queste azioni sono state progettate e realizzate dagli stessi partecipanti in **Romania, Italia, Svezia e Cipro,** consentendo loro di tradurre l'apprendimento in pratica e rispondere alle esigenze reali dei loro territori.

Per valutare l'efficacia dell'iniziativa e coglierne il potenziale trasformativo, è stato condotto un processo di **valutazione qualitativa** basato sulle azioni concrete realizzate durante il progetto. Ciò ha comportato l'uso di **questionari, feedback dei mentori ed esercizi di riflessione**, che hanno offerto preziose informazioni sulle esperienze vissute dai partecipanti, sulle sfide personali e sulle aspirazioni in evoluzione.

La valutazione non si è basata esclusivamente su indicatori quantitativi, ma ha dato priorità **ai dati narrativi ed esperienziali**, consentendo una comprensione più approfondita delle **dimensioni emotive, relazionali e identitarie dell'empowerment**. Attraverso questo processo, è diventato evidente come le attività abbiano plasmato **la percezione** che le partecipanti **avevano di sé stesse**, rafforzato **il** loro **senso di autonomia** e le abbiano ispirate ad avviare o continuare **iniziative di empowerment femminile** all'interno delle loro comunità.

I dati hanno rivelato un chiaro percorso di crescita: da una maggiore fiducia in se stessi e consapevolezza del proprio potenziale, alla nascita di idee e azioni concrete volte a promuovere l'uguaglianza di genere. Questo approccio riflessivo non solo ha misurato l'impatto, ma ha anche messo in luce il **cambiamento duraturo** che i partecipanti si impegnano a portare avanti oltre la durata del progetto.

I dati raccolti durante tutto il processo sono stati analizzati e reinterpretati in modo sistematico, portando alla formulazione di sei linee guida strategiche. Queste linee guida sintetizzano gli insegnamenti fondamentali dell'iniziativa e offrono un quadro replicabile per azioni future volte a promuovere la parità di genere, la partecipazione inclusiva e la leadership giovanile in contesti diversi.

DIALOGO APERTO PER LE GIOVANI DONNE

Nella prima fase del progetto, ciascun partner ha organizzato tavole rotonde di dialogo aperto concepite come strumento strategico per coinvolgere le parti interessate e le comunità locali sulle questioni di genere.

Le tavole rotonde avevano un duplice scopo:

- **Ascolto e analisi** – raccogliere esperienze, sfide e proposte dalle comunità, con particolare attenzione alle barriere culturali, sociali ed economiche che limitano l'accesso delle giovani donne ai processi decisionali.
- **Co-progettazione** – per stimolare un dialogo trasformativo in cui le parti interessate non solo discutono, ma contribuiscono anche a definire strategie locali condivise e azioni concrete per promuovere la parità di genere.

Grazie a una metodologia partecipativa e inclusiva, le tavole rotonde sono diventate un laboratorio di empowerment civico in cui le voci delle giovani donne sono state poste al centro. Questa pratica ha rafforzato il legame tra le istituzioni e la società civile, contribuendo a creare un terreno fertile per la futura attuazione di azioni pilota e politiche locali.

Durante questa fase del progetto è stata organizzata anche una **tavola rotonda internazionale**, che ha offerto alle giovani donne uno spazio per ascoltare le storie di tre leader femminili internazionali. Queste professioniste hanno una vasta esperienza nella promozione dell'inclusione e delle pari opportunità per le giovani donne, in particolare nell'ambito politico. L'evento ha anche riunito partecipanti provenienti da tutti e quattro i paesi attuatori, offrendo loro l'opportunità di conoscersi e condividere idee.

FORMAZIONE DELLE GIOVANI DONNE

Il progetto Politik-Her si inserisce in un contesto europeo che riconosce l'urgenza di rafforzare la partecipazione politica e civica delle giovani donne, promuovendo al contempo la parità di genere, la coesione sociale e l'attivazione delle comunità locali. In risposta a queste sfide,

Il programma di formazione ha coinvolto un gruppo selezionato di 15-20 giovani donne **di età compresa tra i 16 e i 25 anni**, provenienti da contesti sociali e culturali diversi, unite dal desiderio di diventare agenti di cambiamento nei propri territori.

Masterclass e formazione preliminare

Le ragazze hanno partecipato a un programma di formazione non formale di 66 ore che utilizzava metodologie innovative quali simulazioni, pillole di conoscenza, testimonianze, visite alle istituzioni, e che copriva i seguenti argomenti:

- Competenze personali e trasversali (comunicazione e public speaking, leadership),
- Storia dei movimenti femminili (e/o femminismo),
- Empowerment giovanile, Impegno civico (ricerca di base, advocacy, competenze di policy-making),
- Impatto sociale e innovazione,
- Nozioni di base sulla gestione del ciclo dei progetti sociali.

Durante il programma di formazione, le ragazze sono state anche coinvolte in attività di apprendimento autonomo, ricerca e sviluppo di progetti, con il tutoraggio e il feedback dei team di progetto, al fine di supportarle nello sviluppo del pensiero critico, della gestione dei progetti e delle capacità di leadership.

A completamento del programma, sono state organizzate anche masterclass internazionali con donne leader provenienti da vari contesti europei, che hanno condiviso esperienze concrete di attivismo politico, innovazione civica e cambiamento sociale. Questi momenti hanno rappresentato non solo un'opportunità di apprendimento, ma anche di ispirazione.

A completamento del programma, sono state organizzate masterclass internazionali con donne leader provenienti da diversi contesti europei, incentrate su esperienze concrete di attivismo politico, innovazione civica e cambiamento sociale. A differenza dei tradizionali formati top-down, queste masterclass sono state progettate per essere partecipative e dinamiche. Ogni sessione ha visto la partecipazione di relatori stimolanti, come Roberta Bonacossa, Anna Prodromou, Marigeorgia Voskaridou, Evie Theocharous e Giusy Pirozzi - che hanno presentato il loro lavoro su argomenti quali il femminismo intersezionale, l'organizzazione della comunità e la partecipazione politica. Dopo i momenti plenari, i partecipanti sono stati divisi in sale di discussione dove hanno potuto interagire direttamente con i relatori e tra loro. Questa struttura ha incoraggiato il dialogo, la riflessione critica e l'apprendimento tra pari, la condivisione di idee e la ricezione di feedback.

Scuola pilota e Bootcamp

Il cuore del programma è stato il Politik-Her Bootcamp, ospitato a Napoli dal 29 novembre al 3 dicembre, ideato e condotto da Project School attraverso un processo di co-progettazione partecipativa. Il Bootcamp ha rappresentato un ambiente coinvolgente e dinamico in cui le giovani partecipanti hanno potuto interagire direttamente con esperti della società civile. Il Bootcamp era strutturato su quattro giorni, durante i quali le giovani partecipanti provenienti da diversi paesi europei hanno avuto l'opportunità di conoscersi e partecipare a workshop interattivi incentrati sull'identità politica, la leadership femminile e la progettazione partecipativa. Parallelamente, l'esplorazione dei quartieri di Scampia e Quartieri Spagnoli ha offerto un punto di partenza concreto per riflettere sulle trasformazioni urbane, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva.

Durante il Bootcamp, le partecipanti hanno avuto l'opportunità di prendere parte al Workshop on Pilot

Creazione di azioni. Dopo una sessione iniziale di formazione sullo sviluppo e la progettazione di idee, tenuta da Project School, le ragazze hanno lavorato in piccoli gruppi per sviluppare idee concrete da attuare nei propri territori, utilizzando strumenti di design thinking. Il workshop è stato facilitato da Project School, che ha guidato le partecipanti nella trasformazione delle idee in azioni concrete.

Il Bootcamp si è concluso con una sessione di feedback e un evento celebrativo. Durante l'evento finale, le partecipanti hanno ricevuto i loro certificati Youthpass, hanno condiviso le loro esperienze e hanno stretto contatti utili per lo sviluppo delle loro iniziative future.

Attraverso simulazioni, workshop esperienziali, storytelling, giochi di ruolo e incontri con modelli di riferimento, il Bootcamp ha attivato un profondo processo di consapevolezza e crescita personale e collettiva.

Job Shadowing e Mentoring

Il programma di formazione si è esteso anche alla dimensione del "fare": le ragazze sono state coinvolte in un programma di mentoring e job shadowing della durata di tre mesi. Durante questa fase, ogni partecipante ha affiancato un professionista del settore (attivisti, rappresentanti istituzionali, formatori, dirigenti pubblici) per almeno 36 ore al mese, osservando il loro lavoro quotidiano, partecipando a riunioni istituzionali, eventi pubblici, attività di progettazione e costruzione di comunità.

Questa esperienza ha avuto un duplice valore:

- **Pratico:** perché ha permesso loro di imparare in modo pratico come costruire e guidare un progetto con impatto sociale.
- **Riflessivo:** perché ha offerto alle ragazze uno spazio di scambio continuo con mentori esperti, in grado di valorizzare il loro potenziale e i loro obiettivi.

Webinar internazionale

Il webinar internazionale, che si è svolto il 30 luglio ed è durato due ore, è stato un momento chiave per la condivisione e il networking a livello europeo, riunendo online giovani partecipanti, partner di progetto e stakeholder provenienti da Italia, Cipro, Romania e Svezia.

L'incontro ha presentato il progetto pilota in corso dei partecipanti, aprendo un dialogo internazionale sulle sfide legate alla parità di genere e alla partecipazione politica delle giovani donne.

L'obiettivo era quello di diffondere il toolkit e il rapporto finale come best practice replicabili. **Vanessa Bocchi**, esperta in diversità, equità e inclusione, ha tenuto un discorso stimolante dal titolo "**Le giovani donne progettano il futuro**", invitando le partecipanti a diventare protagoniste del cambiamento.
Il webinar ha alternato testimonianze delle giovani partecipanti e discussioni in breakout room su temi quali il clima, la salute riproduttiva e l'istruzione, favorendo la creazione di nuove connessioni.

SEXUAL
AFFECTIVE
EDUCATION
BOOTCAMP

DIALOGUE

Noemi, Italia - *"Il mio job shadowing è stato ospitato dal collettivo I'm queer any problem, che si occupa di sensibilizzazione sulle tematiche queer e trans+. Durante il mio job shadowing ho potuto osservare tutto il lavoro che sta dietro all'organizzazione di eventi basati sulla discussione di tematiche riguardanti la comunità queer. Ho assistito nella parte logistica delle attività, che consisteva nel trovare luoghi e risorse per l'organizzazione degli eventi, poi mi sono occupata degli aspetti metodologici degli incontri, con l'obiettivo di facilitare discussioni che potessero essere interessanti sia dal punto di vista politico che culturale, ma anche sicure e piacevoli per tutti i partecipanti; questo è stato garantito attraverso una particolare attenzione all'inclusività degli spazi, dei metodi e dei linguaggi utilizzati e fornendo figure di moderazione e controllo sul corretto svolgimento degli eventi. Ho imparato ad apprezzare una gestione del lavoro di gruppo efficiente e organizzata, che non lasci spazio a lacune organizzative che possono minare il piacere degli incontri e creare ambienti sicuri per il dialogo. Durante i miei incontri con i volontari e gli ospiti, ho capito l'importanza di creare spazi e opportunità per le comunità oppresse, dove poter costruire relazioni di reciproca aiuto attraverso il confronto politico.*

Maria **Pia, Italia** - *"Ho svolto il mio tirocinio presso il* ***CUG (Comitato Unico di Garanzia),*** *un'organizzazione dell'Università della Calabria (Unical) che monitora il rispetto delle pari opportunità e delle disuguaglianze di genere nell'ambiente accademico all'interno dell'università. In particolare, ho collaborato a una ricerca condotta in tale sede per il Global Media Monitoring Project: abbiamo effettuato un'analisi quantitativa dei telegiornali per verificare se il linguaggio di genere fosse rispettato e come le notizie parlassero delle vittime (se le rivittimizzassero o meno)".*

Chiara, Italia - *"Durante la mia esperienza di job shadowing presso* ***l'Associazione Macass****, che promuove attivamente iniziative culturali e sociali nella mia zona, ho osservato da vicino il lavoro quotidiano del team e ho partecipato alle riunioni di pianificazione del Mac Fest, un festival annuale che si tiene a Cava de' Tirreni per celebrare l'arte e la cultura. Il festival offre una vasta gamma di eventi ricreativi, educativi e sociali pensati per coinvolgere persone di tutte le età. Questa esperienza mi ha fornito preziose informazioni sulla gestione degli eventi e mi ha aiutato a comprendere l'importante ruolo che tali iniziative svolgono nella promozione della consapevolezza culturale e sociale all'interno della comunità".*

Testimonianza Madalina, Romania - *Esperienza di job shadowing nell'ambito del progetto Gender-inclusive, Long-lasting and Empowered Networks and Societies (G-LENS) realizzato in Romania dall'associazione ANAIS "La mia esperienza di job shadowing nell'ambito del progetto G-LENS (Gender-inclusive, Long-lasting and Empowered Networks and Societies) è stata estremamente preziosa. Ho avuto l'opportunità di partecipare a tutte le fasi del progetto, dalla ricerca e organizzazione al supporto effettivo dei workshop. Questo mi ha permesso di avere una visione completa di come vengono organizzati e svolti tali eventi. Il tema dei workshop, la disinformazione di genere, corrispondeva perfettamente ai miei interessi, soprattutto perché sono una studentessa di giornalismo e comunicazione con un forte interesse per il femminismo. I workshop miravano a sensibilizzare e contrastare le "fake news" relative al genere e/o alla comunità queer. Sono stata anche coinvolta nell'organizzazione di un workshop che esplorava il modo in cui i media mainstream e i contenuti dei social media ritraggono le vittime della violenza di genere. Trattandosi di argomenti che avevo già studiato alla facoltà, ho avuto l'opportunità di mettere in pratica le mie conoscenze. Inoltre, le attività hanno visto la partecipazione di persone provenienti da molti settori diversi, il che mi ha permesso di acquisire una prospettiva più ampia sul modo di pensare degli altri giovani e ha gettato le basi per una rete di contatti solida, essenziale per uno studente. Lavorare direttamente con il facilitatore del progetto ha rafforzato le mie capacità di comunicazione di gruppo, di ricerca e di organizzazione. Credo che queste competenze mi saranno di grande aiuto nei progetti futuri o nel mio lavoro futuro".*

AZIONI PILOTA LOCALI: DAL CO-DESIGN ALL'IMPATTO SULLA COMUNITÀ

Le azioni pilota locali hanno rappresentato la fase centrale della sperimentazione e dell'attuazione pratica del progetto Politik-Her, consentendo ai giovani partecipanti di tradurre le loro idee, esigenze e riflessioni - emerse durante le tavole rotonde e il Bootcamp di Napoli - in iniziative concrete radicate nelle loro comunità. Questo è stato il momento in cui i temi della parità di genere e dell'empowerment femminile sono passati dalla discussione all'azione, dando spazio alle voci e alla leadership delle giovani donne.

A seguito del workshop di co-progettazione tenutosi durante il Bootcamp, ogni gruppo nazionale (Italia, Cipro, Romania e Svezia) ha sviluppato e implementato il proprio progetto pilota, con l'obiettivo comune di promuovere l'uguaglianza di genere e migliorare la partecipazione civica delle giovani donne. In totale, **20 ragazze** di età compresa tra i 16 e i 25 anni hanno partecipato attivamente coinvolti, guidando la creazione di 16 azioni pilota distinte.

Ogni team è stato supportato attraverso un mentoring personalizzato e un job shadowing, che hanno aiutato a perfezionare gli obiettivi, le strategie e gli strumenti di misurazione dell'impatto. Utilizzando le metodologie di design thinking acquisite durante il Bootcamp, i partecipanti hanno identificato i partner locali, definito i destinatari e pianificato attività in linea con le reali esigenze della comunità.

Le azioni pilota hanno integrato le intuizioni emerse dai dialoghi e dalle consultazioni precedenti, garantendo che ogni iniziativa fosse basata su dati concreti e sensibile al contesto. Questa fase ha segnato una svolta nel progetto, poiché l'apprendimento esperienziale si è trasformato in un impatto visibile, consentendo alle giovani donne di assumere un ruolo attivo nella definizione dei loro ambienti sociali e politici.

ITALIA (PRIME MINISTER)

1. Carne e profitto: quando la vita diventa un prodotto

Il progetto inizia con un bando per artisti lanciato a maggio attraverso i social media, newsletter e volantini. Gli artisti saranno invitati a presentare opere d'arte visiva (foto, disegni, stampe) che possano essere trasformate in manifesti e che affrontino il tema della vita come prodotto. Le opere selezionate saranno stampate e affisse in tutto il centro storico di Napoli durante la seconda settimana di giugno. L'azione sarà documentata attraverso foto e video. L'iniziativa è sostenuta da CHEAP e Chiamata alle Arti ABANA.

OBIETTIVI

- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla mercificazione della vita animale e umana. Creare uno spazio urbano visibile per l'arte antispecista e politicamente impegnata.
- Coinvolgere artisti e attivisti in una riflessione collettiva su questioni etiche e sociali.
- Sperimentare una comunicazione visiva militante nello spazio pubblico.

GRUPPO DI RIFERIMENTO

- Artisti visivi (10-20 partecipanti previsti)
- Attivisti antispecisti e intersezionali
- Pubblico generico nel centro storico di Napoli (gruppo target indiretto)
- Collettivi locali e organizzazioni partner coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e sostegno

IMPATTO

- Avvia un dialogo pubblico sullo sfruttamento e la mercificazione attraverso l'arte.
- Dà visibilità ad artisti e attivisti emergenti e impegnati.
- Coinvolge i residenti e e i passanti attraverso interventi visivi a livello stradale.
- Crea un archivio digitale condiviso di opere d'arte antispecie-siste.
- Sono state ricevute in totale 18 opere d'arte
- Gli artisti hanno accolto con entusiasmo la proposta e mi hanno fatto i complimenti. Le loro opere erano varie (tra cui poster, fotografie e disegni) e i loro diversi contributi sono stati raccolti in una galleria digitale.
- Il prossimo passo è quello di esporre le opere in uno spazio fisico, proprio come una mostra.

Il progetto pilota consiste in **due incontri partecipativi** incentrati sulla stesura di una petizione che sostiene la demedicalizzazione dei processi di affermazione di genere.

Giorno 1 – Tavola rotonda (24 maggio, Biblioteca Annalisa Durante): una sessione di 2 ore e mezza che include:

- Benvenuto e mini-presentazione
- Attività di rompighiaccio con post-it
- Discussione plenaria basata su dati statistici e testimonianze personali, moderata da Noemi e da uno stakeholder (idealmente un politico)
- Sintesi e feedback

Giorno 2 – Scrittura collaborativa (20 giugno, A'mbasciata):

- Identificazione delle macroaree chiave
- Lavoro di gruppo per sviluppare idee
- Suddivisione della petizione in sezioni/articoli

La petizione sarà finalizzata tra **giugno e luglio**, la comunicazione sarà avviata nel corso dei mesi di **giugno e luglio** e sarà presentata a **Bruxelles a settembre.**

OBIETTIVI

- Co-creare una petizione che sostenga la **de-medicalizzazione** dei percorsi di affermazione di genere.
- Fornire uno spazio alle **persone Trans+** per condividere esperienze, identificare le principali richieste politiche e contribuire alla difesa collettiva dei diritti.
- Responsabilizzare i membri della comunità attraverso il dialogo partecipativo e i processi di scrittura.
- Influenzare la politica locale ed europea portando le esperienze vissute nel dibattito legislativo.

GRUPPI DI RIFERIMENTO

- **Persone Trans+ di età superiore ai 18 anni** nella città di Napoli
- Partecipanti diretti previsti: **10-20**
- Sensibilizzazione indiretta tramite sostenitori della petizione, pubblico dei social media e responsabili politici
- Organizzazioni partner: **I'm Queer Any Problem** e l'attivista LGBT Davide Curcuruto

IMPATTO

- Crea una petizione basata sulle esigenze reali e sulle esperienze vissute dalle persone trans+
- Costruisce reti comunitarie più forti e fiducia nella politica partecipativa
- Sensibilizza sui limiti del controllo medico nell'affermazione di genere
- Amplifica le voci delle persone trans+ nei contesti politici locali, nazionali ed europei

L'evento è stato stimolante e arricchente. La discussione collettiva ha permesso a tutti i partecipanti di ampliare le proprie prospettive e scambiare conoscenze sul tema dei percorsi di affermazione di genere e sui punti in comune che questo tema ha con altri argomenti come la neurodiversità, la ghettizzazione delle province e la discriminazione di classe nel sistema sanitario. Tuttavia, ho trovato molto difficile raggiungere un vasto pubblico: nonostante m i sia mossa in diversi ambiti di condivisione, come piattaforme online (gruppi tematici, pagine social), ma anche affiggendo manifesti in città, e nonostante abbia ricevuto il sostegno di ambasciatori con grandi comunità e focalizzati sull'obiettivo, ho avuto un totale di 12 persone presenti dal vivo e 6 persone online in entrambi gli incontri. Per una conclusione del progetto coerente con l'intenzione iniziale di costruire un testo collettivo, invierò una bozza della petizione modificabile tramite mailing list, poi pubblicherò la petizione sulla piattaforma del parlamento e infine avvierò la campagna per diffondere la petizione.

3. Reagire, educare, decostruire: verso una cultura libera dalla violenza

L'evento consiste in **un dibattito** volto ad esplorare le radici culturali della violenza di genere e il ruolo dell'educazione nella costruzione di relazioni rispettose.

Data: 16 giugno; **Luogo:** Le Lazzarelle.

Conferenza: Educazione sessuale e relazionale nelle scuole, con **Flavia Restivo, Italia ha bisogno di educazione sessuale**, politologa e sostenitrice chiave dell'introduzione dell'educazione sessuale in Italia, e discussioni sulla violenza di genere con **Anna Menale, Newsletter Femminismi**. Verranno distribuiti opuscoli stampati contenenti risorse per le vittime (ad esempio, informazioni di contatto per rifugi e linee telefoniche di assistenza) e materiale educativo sull'importanza dell'educazione sessuale.

OBIETTIVI

- Promuovere una comprensione più profonda del **consenso**, **del rispetto** e **delle relazioni sane**.
- Sensibilizzare sulla **prevenzione della violenza di genere** e sulla necessità di **un'educazione sessuale e relazionale completa** nelle scuole.
- Incoraggiare un dialogo aperto attraverso dibattiti che coinvolgano sia il grande pubblico che gli operatori del settore educativo.
- Fornire ai partecipanti gli strumenti per riconoscere e rispondere a dinamiche abusive o manipolative.

GRUPPI DI RIFERIMENTO

- **Aperto a tutti**, senza limiti di età o ruolo
- **Focus** sulle giovani donne
- Pubblico previsto: **20 partecipanti**
- Collaboratori: @italyneedssexeducation, Fla-via Restivo, @newsletterfemminismi, Anna Menale

IMPATTO

- Aumenta l'impegno pubblico e istituzionale su temi quali il consenso, il rispetto e la prevenzione della violenza.
- Promuove il cambiamento culturale collegando l'esperienza personale con prospettive educative e politiche.
- Fornisce agli educatori una base per introdurre l'educazione sessuale e le pratiche contro la violenza nelle scuole.
- Favorisce la collaborazione tra attivisti, ONG, ricercatori e comunità.

L'evento si è svolto in un'atmosfera accogliente e coinvolgente, organizzato come un aperitivo consapevole. Sebbene la registrazione tramite Eventbrite fosse disponibile ma non obbligatoria, 12 persone si sono registrate sulla piattaforma. 20 partecipanti hanno partecipato di persona.

L'evento è durato un'ora. Flavia Restivo e Anna Menale hanno risposto alle domande poste da noi moderatori e dal pubblico, favorendo un dialogo aperto e significativo.

Ogni tavolo era provvisto di opuscoli informativi sull'importanza dell'educazione sessuale e affettiva, insieme a biglietti da visita con i contatti chiave per la prevenzione della violenza. Sia gli opuscoli che i biglietti da visita sono stati lasciati sul posto, con l'obiettivo di continuare la loro distribuzione in tutta la città.

Durante l'evento, abbiamo aderito simbolicamente alla campagna di sensibilizzazione sociale "Posto Occupato" contro la violenza di genere, riservando una sedia vuota in onore di tutte le persone che hanno subito violenza.

CIPRO (RESET)

4. WeVote Equality

Il seggio elettorale temporaneo è stato allestito al *FemmeF-est Festival* il 24 e 25 maggio 2025, dove le partecipanti al Politik-Her hanno invitato il pubblico a votare e a partecipare alle discussioni in corso relative alla parità di genere a Cipro a livello politico. La scheda elettorale creata dalle ragazze proponeva 5 politiche per la parità di genere, tra le quali il pubblico era invitato a votare quella ritenuta più urgente. L'iniziativa ha riscosso un successo straordinario, poiché le persone erano ansiose di votare e partecipare alle discussioni sull'attuale stato della parità di genere sull'isola. Oltre 5.000 persone hanno partecipato al festival e hanno conosciuto Politik-Her e le sue azioni. Attraverso questa votazione pubblica, le partecipanti raccoglieranno i voti e redigeranno una raccomandazione politica collettiva per la Strategia nazionale per la parità di genere 2027-2029 elaborata dal Commissario per la parità di genere della Repubblica di Cipro.

OBIETTIVI

- Riconquistare lo spazio pubblico promuovendo iniziative *di voto pubblico* dal basso attraverso una stazione di voto temporanea
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni relative alla parità di genere a Cipro a livello politico
- Promuovere la cittadinanza attiva e l'empowerment politico
- Coinvolgere il pubblico nella definizione delle raccomandazioni politiche collettive per la Strategia nazionale per la parità di genere 2027-2029

GRUPPI DI RIFERIMENTO

- Giovani donne
- Responsabili politici
- ONG
- Esperti in materia di parità di genere
- Pubblico generale

IMPATTO

- Sensibilizzazione sullo stato attuale della parità di genere a Cipro
- Contatto diretto con le parti interessate (decisori politici, ONG, esperti in materia di parità di genere)
- Coinvolgimento del pubblico e dei passanti attraverso interventi a livello di strada.
- Aumento del senso di cittadinanza attiva e dell'empowerment politico dei partecipanti

5. Mappatura della (in)sicurezza

Mapping (Un)Safety è stata un'iniziativa che ha avuto luogo al *FemmeFest Festival* il 24 e 25 marzo 2025. Il gruppo Politik-Her di Cipro ha creato un'enorme tela, il cui scopo era quello di mappare quanto le donne e le ragazze si sentono al sicuro in vari spazi (a casa, a scuola, al lavoro, negli spazi pubblici). I partecipanti potevano contrassegnare con un colore (rosso, giallo, viola, verde) il livello di sicurezza che percepivano in ciascuno spazio. L'idea alla base dell'iniziativa era quella di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della sicurezza e avviare un dibattito su come rendere il mondo un luogo più sicuro per le donne e le ragazze. Sulla base della mappatura, il gruppo Politik-Her lancerà una campagna pubblica per sfruttare ulteriormente e ampliare la sostenibilità dell'iniziativa.

OBIETTIVI

- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sicurezza delle donne e delle ragazze nella sfera domestica e pubblica
- Consentire alle donne e alle ragazze di "dichiarare" o "mappare" pubblicamente quanto si sentono insicure nei diversi spazi
- Avviare un dialogo pubblico sul tema della sicurezza, delle molestie e della violenza contro le donne e le ragazze
- Condurre una mappatura/ricerca pubblica sul senso di sicurezza delle donne e delle ragazze a Cipro
- Avviare una campagna pubblica basata sui risultati

GRUPPI DI RIFERIMENTO

- Donne e ragazze
- Responsabili politici
- ONG
- Esperti in materia di parità di genere
- Pubblico

IMPATTO

- Aumenta l'impegno pubblico e istituzionale su temi quali la sicurezza, le molestie e la prevenzione della violenza.
- Promuove il dialogo intersezionale collegando le esperienze personali con le prospettive politiche e le soluzioni locali.
- Maggiore visibilità sulla questione della sicurezza delle donne e delle ragazze nella sfera domestica e pubblica.
- Aumento del senso di cittadinanza attiva e dell'empowerment politico dei partecipanti.

6. L'arte esprime ciò che a volte le parole non riescono a esprimere

Questo progetto pilota era una mostra curata che celebrava diverse forme di espressione artistica: pittura, scultura, fotografia, poesia, coreografia e performance, ricamo, installazioni, arte digitale, invitando gli artisti a mostrare le loro opere ispirate al tema della violenza contro le donne. Durante l'evento sono stati organizzati anche una serie di workshop tenuti da stimati professionisti, pensati per presentare approcci compassionevoli e accessibili a sostegno delle sopravvissute. Inoltre, abbiamo incoraggiato i partecipanti a condurre i propri workshop, offrendo una piattaforma per la condivisione di esperienze e l'empowerment. L'evento ha incluso tre workshop interattivi: un workshop sull'espressione visiva del trauma, condotto da uno degli artisti espositori; un workshop con informazioni relative alla violenza: tipi di violenza, come riconoscere una situazione di violenza, metodi di prevenzione e di affrontarla, condotto da un formatore ed esperto di studi di genere; e un workshop di scrittura creativa, condotto da una scrittrice femminista. La mostra è stata ospitata da un'organizzazione attiva nel campo della lotta alla violenza contro le donne che fornisce anche servizi di sostegno alle sopravvissute alla violenza.

OBIETTIVO

Creare uno spazio sicuro e stimolante per chiunque sia vittima di qualsiasi forma di abuso contro le donne e contribuire alla sensibilizzazione sul tema dell'abuso contro le donne utilizzando strumenti artistici.

GRUPPO DI RIFERIMENTO

L'azione pilota ha coinvolto un gruppo eterogeneo di partecipanti che hanno presentato le loro opere d'arte nell'ambito della mostra (23 persone), presenti durante tutta la durata dell'esposizione. Inoltre, poiché l'evento era aperto al pubblico, molte persone hanno partecipato durante la giornata. Stimiamo che circa
60 persone insieme a coloro che hanno esposto le loro opere d'arte. La maggior parte erano donne, ma hanno partecipato anche diversi uomini, riflettendo un più ampio interesse della comunità sul tema del superamento degli abusi attraverso l'espressione creativa e poiché molti avevano legami personali con persone colpite da abusi e cercavano di contribuire a creare uno spazio di sostegno ed empatia.

IMPATTO

L'azione pilota ha favorito un senso di solidarietà e guarigione tra i sopravvissuti che hanno subito abusi, fornendo loro sostegno emotivo e empowerment creativo. Attraverso i workshop e la mostra, i partecipanti hanno trovato forme alternative di espressione che hanno permesso loro di elaborare il trauma e sviluppare resilienza. L'evento ha anche sensibilizzato l'opinione pubblica sul ruolo dell'arte nell'affrontare la violenza di genere, rafforzando al contempo l'impegno della comunità e le reti dei partecipanti. È importante sottolineare che ha incoraggiato i partecipanti ad appropriarsi delle loro storie, ispirando una trasformazione personale e collettiva continua. I feedback raccolti durante e dopo l'evento hanno evidenziato una maggiore fiducia in se stessi, una riduzione del senso di isolamento e un forte interesse a continuare iniziative simili.

7. Violenza e abusi di genere

Il progetto pilota consisteva in un workshop di tre ore sul tema della violenza e degli abusi di genere rivolto a studenti delle scuole superiori o diplomati, con l'obiettivo di fornire loro informazioni relative alla violenza e agli abusi di genere. Il contenuto del workshop era il seguente:

- un esercizio per valutare le conoscenze e le prospettive sulla violenza e gli abusi di genere, utilizzando 20 domande prestabilite con risposte multiple: i partecipanti sono stati divisi in gruppi e hanno dovuto decidere la risposta corretta, poi il gruppo allargato ha discusso le risposte e i facilitatori hanno fornito il contesto e le informazioni necessarie per arrivare alle risposte corrette. L'esercizio è stato utilizzato anche come occasione di dibattito e come modo per evidenziare le informazioni errate che possiamo avere su questo tema delicato.
- Introduzione di forme di abuso meno conosciute (religioso, finanziario, digitale, istituzionale, sociale).
- Presentazione di diverse associazioni femministe e delle loro attività, affinché i partecipanti potessero capire dove ottenere ulteriore sostegno, se necessario.
- Momento di relax e condivisione, attraverso un laboratorio di gioielleria, in cui i partecipanti hanno creato i propri braccialetti

OBIETTIVO

1. Creare un'atmosfera di comunità e sostegno tra i partecipanti
2. Fornire informazioni al gruppo sulle risorse esistenti a livello nazionale volte a prevenire e combattere le situazioni di violenza e abuso di genere
3. Stimolare la motivazione dei partecipanti a impegnarsi attivamente nella prevenzione della violenza e degli abusi di genere e a cercare di cambiare le situazioni che potrebbero vivere o incontrare tra pari e non pari.

GRUPPO DI RIFERIMENTO

14 adolescenti che attualmente frequentano la scuola superiore o che hanno recentemente conseguito il diploma di scuola superiore nella città di Târgoviște (provenienti da contesti diversi, con identità diverse, etnie diverse, ecc.

IMPATTO

Ampliare le conoscenze e le informazioni relative alla violenza e agli abusi di genere, creare un clima di solidarietà e coinvolgimento riguardo alla violenza e agli abusi di genere, fornire ai partecipanti informazioni concrete su cosa si può fare in tali circostanze (le istituzioni responsabili, la rete di ONG che forniscono servizi alle vittime, le procedure specifiche da seguire, ecc.), aiutando i partecipanti a diventare punti di riferimento per i loro coetanei e ad essere in grado di fornire informazioni agli altri quando necessario.

8. Percezioni della violenza domestica tra i giovani

L'iniziativa di ricerca si basava su un questionario di 15 domande che affrontava il tema della violenza domestica e il modo in cui viene rappresentata dai media, nonché il consumo dei social media tra i giovani. Il questionario è stato distribuito tramite i social media, i gruppi giovanili e le istituzioni educative, seguito dalla comunicazione delle conclusioni e dalla riflessione sui risultati della ricerca attraverso attività di comunicazione (post, articoli, materiali TikTok, ecc.).

OBIETTIVO

Valutare il livello di consapevolezza e comprensione della violenza domestica (forme, cause, conseguenze) tra i giovani e, sulla base dei risultati ottenuti, diffondere ulteriormente la consapevolezza riguardo al fenomeno e alle modalità per proteggere se stessi e gli altri dal suo verificarsi.

GRUPPO DI RIFERIMENTO

Il gruppo target principale è composto da giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Questo gruppo è stato scelto perché rappresenta una fase cruciale dello sviluppo in cui si formano gli atteggiamenti nei confronti delle relazioni e delle questioni sociali, e perché i giovani sono spesso esposti a varie forme di informazione attraverso i canali digitali. Numero di partecipanti: 100 persone hanno risposto al questionario.

IMPATTO

Maggiore consapevolezza: migliorare la comprensione della violenza domestica tra i giovani partecipanti e coloro che sono esposti ai risultati dello studio, fornendo materiali riguardanti le soluzioni da applicare, le risorse e le istituzioni a cui rivolgersi quando ci si trova di fronte a una situazione di violenza come vittima o testimone.

9. Oltre le barriere e le etichette: la discriminazione sul posto di lavoro dalla legge alla realtà. I tuoi diritti non sono facoltativi, nemmeno al tuo primo lavo

L'azione pilota consisteva in un workshop di 4 ore. La prima parte del workshop consisteva in una presentazione interattiva che copriva le nozioni di base che i giovani dovrebbero conoscere quando iniziano il loro primo lavoro: quadro giuridico e normative relative ai diritti nel mondo del lavoro – tipi di contratti, come dovrebbe essere strutturato un contratto di lavoro e cosa dovrebbe includere, comprensione della differenza tra salario lordo e netto e altre indennità, diritti alle ferie (vacanze, congedo per malattia, congedo parentale, ecc.), contratti collettivi di lavoro, diritti dei dipendenti, riconoscimento della discriminazione e degli abusi sul mercato del lavoro. La presentazione ha toccato anche argomenti correlati: (*) sensibilizzazione sugli stereotipi di genere che influenzano la scelta di una professione, (*) come organizzare le finanze personali – risparmi, investimenti, fondo di emergenza, (*) come trovare un lavoro e presentarsi a un colloquio.

Durante e dopo la presentazione, i partecipanti hanno potuto porre domande a cui ha risposto un esperto legale in grado di fornire informazioni giuridiche più approfondite. Nella seconda parte del workshop sono stati invitati tre ospiti che hanno condiviso le loro esperienze con diverse forme di abuso che hanno subito o incontrato nelle comunità: sono state condivise situazioni di discriminazione basata sull'etnia, l'identità sessuale o di genere, nonché situazioni di esclusione, molestie sessuali e abuso sul lavoro. I relatori ospiti erano: un rappresentante di **MozaiQ** (organizzazione LGBTQ+) che ha condiviso la propria esperienza sul mercato del lavoro come persona trans, un rappresentante di Agenția Împreună (organizzazione rom) che ha parlato delle difficoltà delle donne rom nell'accedere al mercato del lavoro, uno studente di dottorato in studi di genere che ha condiviso le proprie esperienze dirette di molestie sessuali sul lavoro.

luogo. Le discussioni hanno coinvolto i partecipanti, che hanno condiviso anche il modo in cui hanno affrontato situazioni simili. In questa parte, sia gli ospiti che Alexandra e l'esperto legale hanno condiviso risorse su come queste situazioni possono essere prevenute e segnalate.

OBIETTIVO

- Fornire ai giovani le conoscenze essenziali per entrare nel mercato del lavoro, consentendo loro di leggere i contratti, comprendere le norme sull'orario di lavoro, accedere alle ferie retribuite e utilizzare efficacemente le prestazioni sociali.
- Sensibilizzare sulle disuguaglianze sociali e sulla discriminazione che colpiscono i giovani provenienti da contesti svantaggiati nel mercato del lavoro, assicurando che siano informati quando si trovano ad affrontare queste sfide.
- Consentire ai partecipanti di riconoscere con sicurezza la discriminazione e le pratiche abusive sul posto di lavoro, promuovendo una cultura che rifiuta gli ambienti di lavoro dannosi e discriminatori.
- Informare i giovani sui loro diritti collettivi in quanto dipendenti, rafforzando la loro posizione nel mondo del lavoro.
- Promuovere un dialogo significativo e coltivare un forte senso di comunità intorno ai diritti dei lavoratori, incoraggiando l'azione collettiva e il sostegno reciproco.

GRUPPO DI RIFERIMENTO

Giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, in particolare provenienti da contesti svantaggiati, che affrontano barriere legate al genere, comunità LGBTQA+. L'evento ha riunito un totale di 18 persone.

IMPATTO

- maggiore conoscenza e affermazione dei diritti in materia di lavoro - maggiore alfabetizzazione in materia di orario, salario, ferie, protezione contro la discriminazione;
- orientamento professionale mainstreaming sensibile alle questioni di genere e diversità;
- maggiore capacità dei partecipanti di riconoscere e segnalare abusi e discriminazioni sul lavoro;
- coltivazione di un senso di solidarietà, impegno e resilienza collettiva tra i partecipanti
- una più forte interconnessione tra i giovani e le ONG che lavorano sui diritti umani e le comunità emarginate.

10. Il tuo corpo, il loro prodotto: i ruoli di genere in un'economia capitalista

L'iniziativa consisteva in un workshop che riuniva giovani per riflettere e scambiare opinioni su come i ruoli di genere vengono costruiti e sfruttati nei mercati capitalistici, utilizzando esempi concreti e facilmente riconoscibili tratti dalla cultura consumistica quotidiana. I partecipanti sono stati selezionati/invitati condividendo l'invito attraverso gruppi sociali online noti per il loro sostegno alle persone trans e femministe. Il workshop è iniziato con un esercizio interattivo volto a introdurre i partecipanti all'argomento, mostrando loro diversi prodotti e chiedendo loro di indovinare se fossero commercializzati per ragazzi o ragazze. Successivamente, il workshop è proseguito con una presentazione interattiva che ha affrontato argomenti quali il sessismo oppositivo rispetto a quello tradizionale, la tassa rosa, il divario retributivo di genere e il pink washing, utilizzando esempi concreti e facilmente riconoscibili tratti dalla cultura consumistica quotidiana. Il workshop è proseguito con una discussione moderata su come i partecipanti vivono i ruoli di genere in vari contesti, come la propria famiglia, la scuola, il gruppo di amici, il mercato del lavoro, ma anche sull'interazione tra la loro identità di genere e le abitudini di acquisto. Le discussioni hanno incoraggiato il pensiero critico su come il genere influenzi i consumi, su come venga strumentalizzato per aumentare i consumi e anche sul sessismo interiorizzato.

OBIETTIVO

- Sviluppare nei giovani una comprensione critica di come i ruoli di genere vengono costruiti e sfruttati nei mercati capitalistici;
- Sensibilizzare sul sessismo, sulla sua strumentalizzazione da parte del sistema capitalistico e sul suo impatto;
- Fornire ai partecipanti un vocabolario comune per analizzare il marketing, i prezzi e il posizionamento dei marchi attraverso una lente di genere, come il sessismo oppositivo, la "tassa rosa" e il "pink washing".
- Rafforzare l'alfabetizzazione mediatica e pubblicitaria svelando come il genere viene utilizzato in determinate campagne/strategie di marketing
- Promuovere un dialogo inclusivo e riflessivo e creare un luogo sicuro in cui le persone trans possano condividere le loro esperienze con l'identità di genere

GRUPPO DI RIFERIMENTO (18-19-20 anni)

- Giovani trans e non conformi al genere
- giovani interessati al femminismo e che sostengono i diritti delle persone trans

Il workshop ha riunito un totale di 9 persone.

IMPATTO

Sui partecipanti:

Consapevolezza: i partecipanti hanno acquisito maggiore consapevolezza di come i ruoli di genere vengono plasmati, rafforzati e sfruttati dai mercati di consumo.

Conoscenza: hanno acquisito una comprensione più chiara di concetti come *il sessismo oppositivo*, la *tassa rosa* e *il pink washing*, che possono poi riconoscere nella vita quotidiana.

Competenze: hanno migliorato la loro capacità di analizzare criticamente la pubblicità, il product placement e le strategie di marca da una prospettiva di genere.

Empowerment: i partecipanti si sentono più capaci di mettere in discussione gli stereotipi e di fare scelte più informate e autonome come consumatori.

Impatto sul gruppo/comunità

Linguaggio condiviso: il workshop crea un vocabolario comune (pink tax, pink washing, ecc.) che consente conversazioni più approfondite all'interno di organizzazioni, scuole o gruppi di attivisti.

Riflessione collettiva: i partecipanti hanno trovato un luogo sicuro dove esprimere le loro lamentele sulla società moderna e ripensare i propri pregiudizi. Esercizi interattivi favoriscono l'apprendimento tra pari, normalizzando le discussioni critiche sulle pratiche di genere nella vita quotidiana.

Impatto istituzionale/strutturale (potenziale)

Influenza sulle politiche: le intuizioni possono ispirare i partecipanti a promuovere cambiamenti nelle politiche organizzative o istituzionali (ad esempio, rivedendo le pratiche di approvvigionamento, marketing o risorse umane per individuare eventuali pregiudizi di genere) e includendo una prospettiva più diversificata e fluida dal punto di vista del genere.

11. Girl Tech Talks

Una serie di mini-interviste video con ingegnere, ricercatrici, insegnanti e studentesse STEM che raccontano la verità sulle sfide e le gioie del settore tecnico, distribuite tramite i social media (Tik-Tok, WhatsAppGroups, Instagram) e durante gli eventi di orientamento professionale per studenti delle scuole superiori.

OBIETTIVO

Ispirare e fornire modelli di riferimento alle ragazze che sono all'inizio del loro percorso nella scelta di una carriera tecnica.

GRUPPO DI RIFERIMENTO

Le ragazze delle scuole superiori al momento della scelta della carriera

IMPATTO

Ispirazione: le ragazze hanno bisogno di esempi reali che dimostrino loro che il successo nel campo STEM è possibile indipendentemente dal genere e che forniscano un quadro più chiaro della diversità delle possibili carriere in questo settore.

Ridurre gli stereotipi: la visibilità delle donne in questi campi combatte l'idea che il settore STEM sia "per ragazzi".

SVEZIA (IFY)

12. Formare le future leader femminili

Il workshop si è tenuto a Jönköping ed è durato 2 ore. Vi hanno partecipato 10 persone, che hanno seguito la presentazione con attenzione e si sono dimostrate motivate.

OBIETTIVO

Sensibilizzare le giovani donne ad assumere posizioni di leadership in vari settori rafforzando le loro competenze tecniche, la loro autostima e le loro reti professionali.

GRUPPO DI RIFERIMENTO

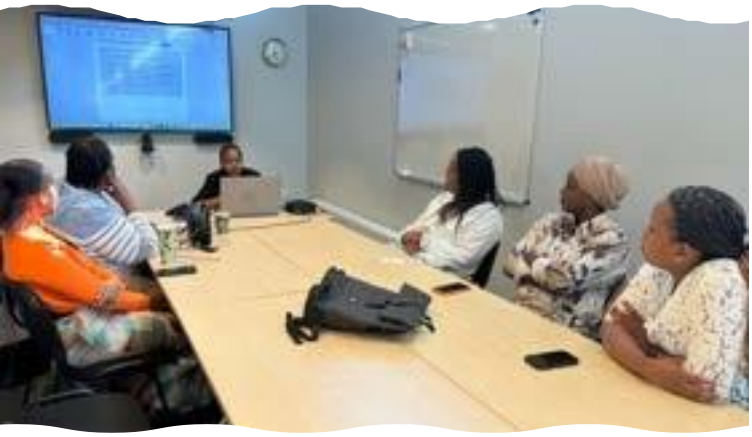
Studenti, giovani professionisti e giovani donne di età compresa tra i 15 e i 25 anni

Durante il workshop, i partecipanti hanno riferito che alcune giovani donne e ragazze non osano studiare determinate discipline come ingegneria, polizia e militare, il che riduce la loro presenza in posizioni decisionali.

IMPATTO

13. Impatto dei social media sulle giovani donne

Il workshop si è tenuto a Jönköping ed è durato 2 ore. I partecipanti sono arrivati puntuali. Ci siamo sistemati in una sala dotata di proiettore, il che ha facilitato il lavoro. Non ci sono stati problemi organizzativi, tranne il fatto che i partecipanti erano pochi.



OBIETTIVO

Sensibilizzazione, incoraggiamento di attività produttive, rafforzamento della fiducia e dell'autostima e incoraggiamento alla gestione del tempo.

GRUPPO DI RIFERIMENTO

7 partecipanti: di cui 3 che partecipano ad azioni pilota. Altri lavori in settori diversi.

IMPATTO

I partecipanti hanno riferito che molte persone sprecano tempo sui social media invece di utilizzarli per attività produttive. Hanno suggerito di organizzare diverse sessioni informative per sensibilizzare le giovani donne sugli effetti negativi dei social media.

14. Promuovere la parità di genere e la partecipazione delle donne alle posizioni decisionali

Il workshop si è tenuto a Jönköping ed è durato 2 ore. I partecipanti sono arrivati puntuali. Ci siamo sistemati in una sala dotata di proiettore, il che ha facilitato il lavoro. Non ci sono stati problemi organizzativi, tranne il fatto che i partecipanti erano pochi.

OBIETTIVO

Il nostro obiettivo è promuovere la parità di genere e aumentare la rappresentanza delle donne nei processi decisionali a livello nazionale e internazionale. Ci concentriamo sul rafforzamento del quadro giuridico a sostegno dei ruoli di leadership delle donne, sulla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla parità di genere e sul miglioramento dei sistemi di sostegno alle donne che ricoprono posizioni decisionali.

Questi sforzi mirano a promuovere un ambiente politico più inclusivo e una governance equilibrata e rappresentativa.

GRUPPO DI RIFERIMENTO

Studenti, giovani professionisti e giovani donne di età compresa tra i 15 e i 25 anni. 7 partecipanti: di cui 3 provenienti dall'I Y F. 4 lavorano in settori diversi.

IMPATTO

I partecipanti hanno apprezzato la presentazione di Assia. Hanno suggerito che l'organizzazione potesse organizzare diversi workshop per gli organi decisionali al fine di rendere l'uguaglianza di genere una realtà.

RIFLESSIONI DELLE ORGANIZZAZIONI PARTNER DI POLITIK-HER

Nell'ambito della valutazione finale di Politik-Her, le quattro organizzazioni partner - **RESET** (Cipro), **CPE** (Romania), **Prime Minister** (Italia), **Initiative for Youth Future** (Svezia) - hanno condiviso alcune riflessioni chiave sul loro ruolo nel sostenere le 20 giovani donne che hanno guidato le azioni pilota. Attraverso il mentoring e il coordinamento strategico, hanno contribuito a creare spazi di sperimentazione, crescita e leadership, sottolineando come le iniziative guidate dai giovani possano portare a cambiamenti significativi se adeguatamente sostenute.

Risultati chiave delle iniziative pilota

Dal punto di vista delle organizzazioni partner, le iniziative pilota realizzate nell'ambito del progetto Politik-Her hanno generato un ampio spettro di risultati positivi, sia a livello individuale che collettivo. Le giovani donne coinvolte hanno dimostrato una forte leadership ideando e realizzando azioni incentrate sull'istruzione, l'attivismo creativo e la consapevolezza di genere, come laboratori scolastici e campagne di arte pubblica, che hanno aumentato la loro visibilità e mobilitato i loro coetanei.
Diverse iniziative hanno affrontato questioni delicate come la violenza e gli abusi di genere, offrendo spazi sicuri alle vittime e fornendo ai partecipanti conoscenze pratiche su come accedere ai servizi di assistenza e orientarsi nei sistemi istituzionali. Altre iniziative si sono concentrate sui diritti dei lavoratori e sull'alfabetizzazione mediatica, aiutando i giovani a confrontarsi in modo critico con le strutture sociali e le rappresentazioni di genere. È importante sottolineare che il progetto ha rafforzato i legami tra i giovani e gli attori della società civile, promuovendo la collaborazione e l'impegno civico. In tutte le azioni, i partecipanti hanno segnalato una significativa crescita personale, una maggiore fiducia in se stessi e un impegno più profondo verso il cambiamento sociale. Questi risultati riflettono un contributo concreto alla promozione della parità di genere, alla costruzione di comunità inclusive e al rafforzamento della partecipazione democratica a livello locale.

Quali aspetti della collaborazione hanno funzionato bene e quali potrebbero essere migliorati

La collaborazione nell'ambito del progetto Politik-Her è stata caratterizzata da un elevato livello di fiducia reciproca, comunicazione aperta e impegno condiviso per l'emancipazione delle giovani donne. Le organizzazioni partner hanno osservato che le partecipanti hanno dimostrato notevole iniziativa, creatività e senso di responsabilità durante tutto il processo. Uno degli aspetti di maggior successo è stata la fase di co-progettazione, in cui le idee sono state trasformate in modo collaborativo in azioni concrete e basate sulla comunità. Questo approccio partecipativo ha favorito un senso di responsabilità e di autonomia tra le ragazze, consentendo al contempo ai partner di offrire sostegno, strumenti e spazi di riflessione su misura.

Il rapporto tra mentori e partecipanti è stato un altro punto di forza fondamentale. La comunicazione regolare e un obiettivo comune hanno contribuito a creare un ambiente favorevole in cui potevano prosperare progetti pilota significativi e di grande impatto. Lo spirito di collaborazione si è esteso a tutte le attività del progetto, con i partner che hanno segnalato un coordinamento fluido e un forte senso di allineamento.

Tuttavia, sono stati individuati anche alcuni **aspetti da migliorare**. La gestione del tempo e il coordinamento con gli stakeholder esterni, come scuole e istituzioni locali, hanno talvolta posto delle difficoltà, rallentando l'attuazione. I partner hanno suggerito che i progetti futuri potrebbero trarre vantaggio da tempistiche più strutturate e da un coinvolgimento più tempestivo degli attori chiave. Inoltre, aumentare la divulgazione e la partecipazione a eventi rivolti al pubblico (ad esempio workshop e corsi di formazione) rimane una priorità, poiché alcune iniziative faticano ad attrarre un pubblico più ampio.

Dal punto **di vista organizzativo**, il progetto ha offerto preziose opportunità di apprendimento. I partner hanno ribadito l'importanza di fidarsi

i giovani come agenti di cambiamento e ha riconosciuto che un tutoraggio efficace richiede flessibilità, reattività e disponibilità a lasciare che siano i partecipanti a guidare il processo. L'esperienza ha anche evidenziato la necessità di approcci intersezionali all'inclusività, garantendo che i metodi siano adattati a contesti e punti di partenza diversi.

Il mantenimento di un impegno a lungo termine è emerso come una sfida comune.

I partner hanno sottolineato l'importanza di una comunicazione costante, di un feedback regolare e dell'offerta di una varietà di attività, dalle visite di studio alle azioni pubbliche, per sostenere la motivazione e il coinvolgimento.

Per alcune organizzazioni, Politik-Her ha segnato la loro prima partecipazione a un programma Erasmus+, fornendo un'opportunità unica per rafforzare le capacità interne. Le lezioni chiave hanno riguardato come progettare e realizzare workshop sulla parità di genere, come coinvolgere da vicino le giovani donne per periodi prolungati e come costruire relazioni significative con esperti e parti interessate nel settore.

Nel complesso, il progetto ha dimostrato il potenziale trasformativo delle iniziative guidate dai giovani quando sono sostenute da strutture inclusive, tutoraggio strategico e partnership collaborative.

RIFLESSIONI DELLE

LE RAGAZZE DI POLITIK-HER

Nell'ambito del progetto Politik-Her, è stata condotta una valutazione approfondita attraverso questionari e interviste di mentoring con tutte **le 20 giovani donne** che hanno guidato l'attuazione delle azioni pilota. Questa analisi raccoglie le loro riflessioni personali, le loro reazioni emotive e l'impatto trasformativo delle loro esperienze. I risultati offrono preziose informazioni sulle sfide che hanno affrontato, sulle competenze che hanno sviluppato e sul senso di empowerment acquisito durante il processo, sottolineando l'importanza della partecipazione inclusiva e dell'impegno guidato dai giovani nel promuovere la parità di genere.

Obiettivi del progetto

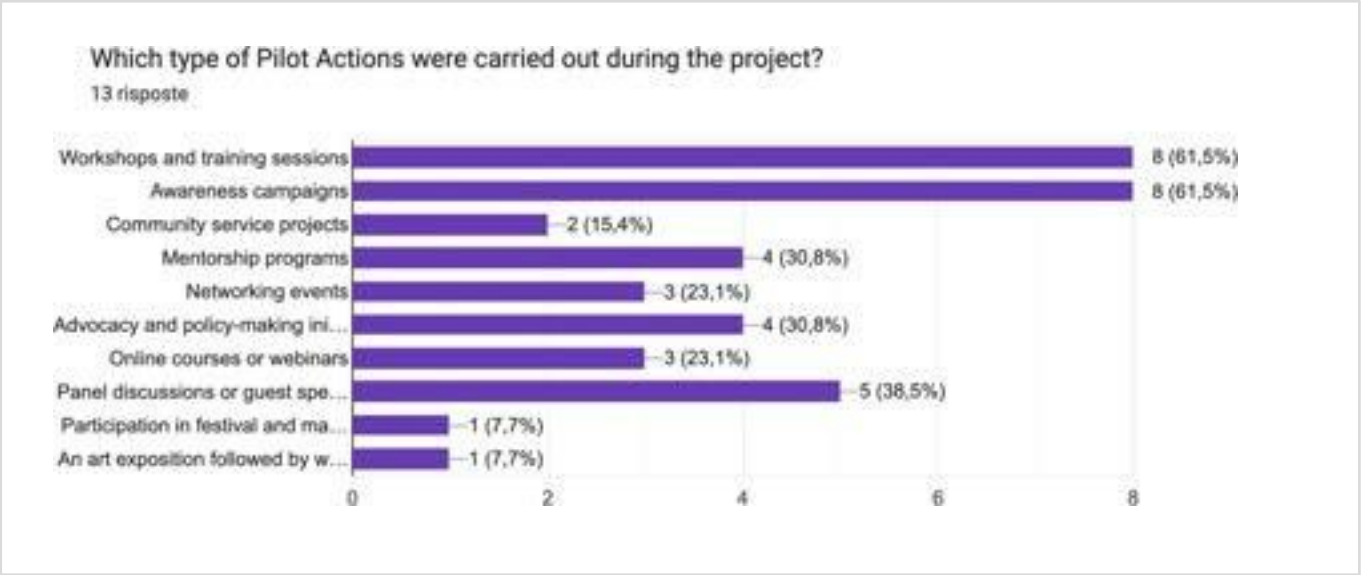
Gli obiettivi principali di Politik-Her erano quelli di responsabilizzare le giovani donne affinché diventassero partecipanti attive nella vita civica e politica, rafforzando la loro voce nei processi decisionali e fornendo loro gli strumenti, le conoscenze e il tutoraggio necessari per guidare con sicurezza.

Il progetto mirava a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla parità di genere, promuovere l'impegno della comunità e incoraggiare la collaborazione tra adolescenti e giovani attivisti. Si è concentrato sulla creazione di reti inclusive che sfidano le barriere sistemiche alla rappresentanza e alla leadership femminile.

I partecipanti hanno sottolineato l'importanza dell'istruzione, della consapevolezza politica e dello sviluppo delle competenze, non solo per informare, ma anche per ispirare all'azione. Politik-Her è stato descritto come uno spazio di riflessione, empowerment e crescita, dove le giovani donne potevano connettersi, imparare e compiere passi significativi verso il cambiamento.

In un periodo caratterizzato da sfide sociali e ambientali, l'iniziativa è stata considerata tempestiva e necessaria. Molti partecipanti hanno ritenuto che gli obiettivi fossero chiaramente definiti e profondamente in linea con la realtà che le ragazze e le giovani donne devono affrontare oggi. Soprattutto, Politik-Her è stata riconosciuta come un invito all'azione: guidare, cooperare e plasmare un futuro più equo.

Tipo di azioni pilota



Quali risultati hai ottenuto o quali cambiamenti hai notato nella tua vita dopo aver partecipato all'iniziativa?

La partecipazione all'iniziativa ha portato a una serie di significative trasformazioni personali e sociali tra i partecipanti. Molti hanno segnalato un notevole aumento della fiducia in se stessi, in particolare nella capacità di parlare in pubblico, guidare progetti e impegnarsi in questioni politiche e sociali. Diversi partecipanti hanno affermato di sentirsi ora più capaci di organizzare workshop ed eventi e di aver sviluppato maggiori competenze nella gestione dei progetti e nella cooperazione.

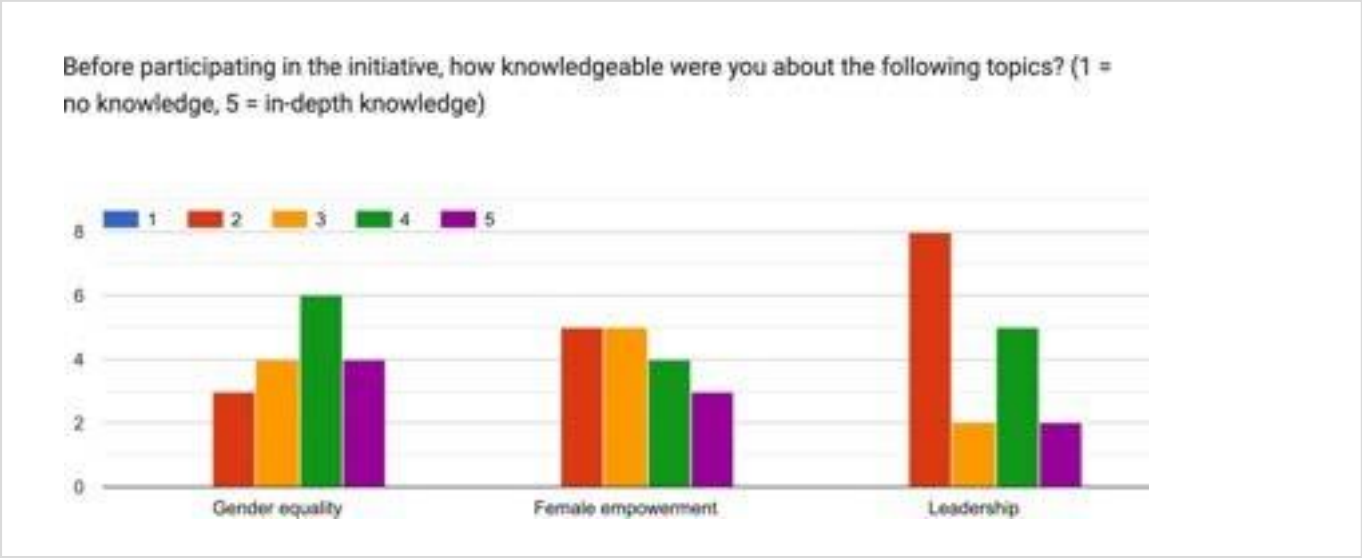
L'iniziativa ha anche favorito un più profondo senso di autoconsapevolezza, incoraggiando i partecipanti a riflettere su come le loro parole e azioni influenzano gli altri.

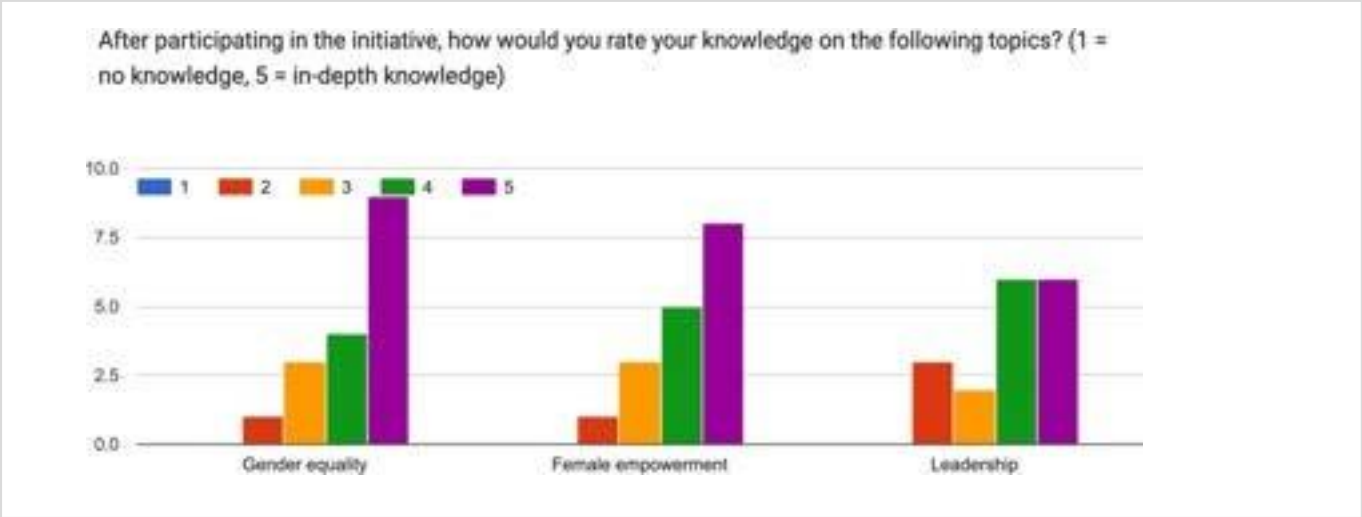
Cambiamenti comportamentali

. In alcuni casi, ha suscitato un rinnovato entusiasmo per la parità di genere, motivandoli a prendere l'iniziativa e a partecipare più attivamente alla difesa dei diritti delle donne.

Al di là della crescita individuale, il programma ha contribuito a creare legami con coetanei che condividono gli stessi ideali, creando una rete di sostegno che continua a ispirare l'impegno civico. I partecipanti hanno espresso la sensazione di sentirsi più capaci di trasformare le idee in azioni e più preparati a comunicare in modo efficace ed empatico.

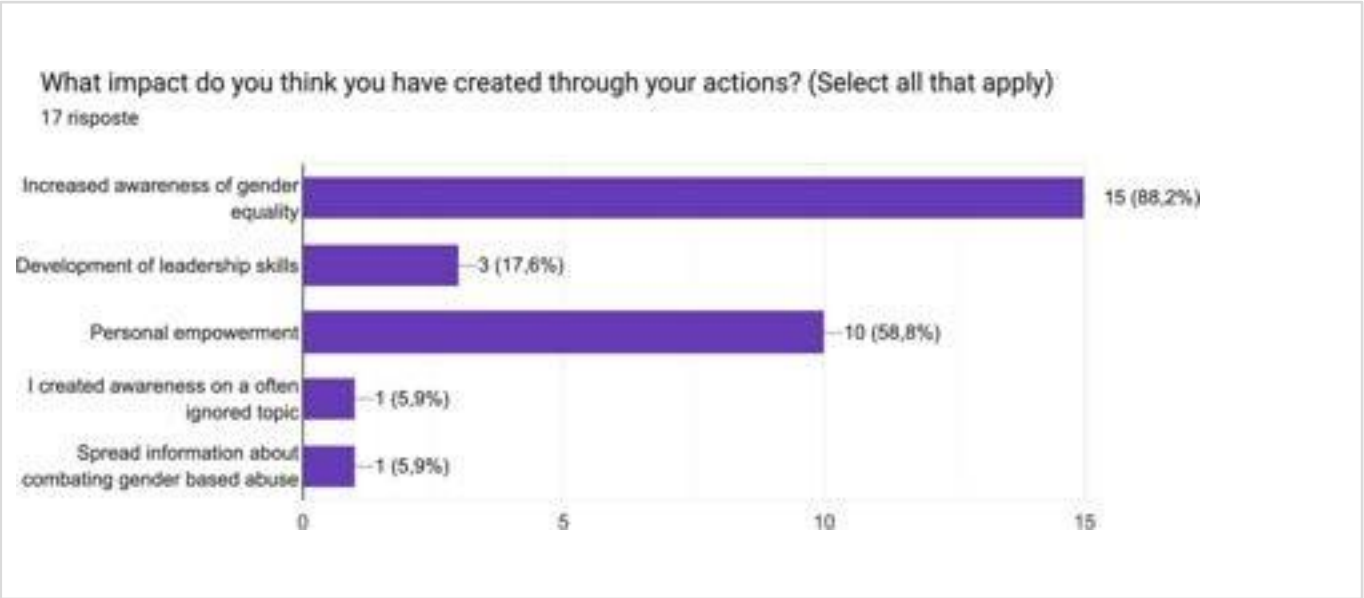
Sebbene alcuni abbiano osservato che i risultati tangibili potrebbero richiedere tempo per emergere, il sentimento generale riflette una solida base di sviluppo personale, una maggiore consapevolezza e la disponibilità a contribuire in modo significativo alle loro comunità.





I risultati della valutazione del progetto Politik-Her dimostrano chiaramente che la partecipazione ha migliorato in modo significativo la comprensione delle ragazze in materia di uguaglianza di genere, emancipazione femminile e leadership. Attraverso l'impegno collettivo e l'attuazione di azioni concrete a livello locale, le partecipanti hanno sviluppato una maggiore consapevolezza delle dinamiche sociali e rafforzato il loro senso di autonomia. L'esperienza ha favorito il pensiero critico, la fiducia in se stesse e la capacità di prendere iniziative, dimostrando come un coinvolgimento inclusivo e pratico possa essere un potente motore di trasformazione personale e civica.

Impatto generato



Cosa miglioreresti o faresti in modo diverso per una futura iniziativa che possa promuovere la parità di genere?

I partecipanti hanno condiviso riflessioni approfondite su come le iniziative future potrebbero essere più inclusive, incisive e sostenibili. Molti hanno sottolineato l'importanza di raggiungere un pubblico più diversificato, in particolare coloro che hanno minori opportunità o un accesso limitato alle informazioni sulle questioni di genere. È stata avanzata una forte richiesta di ampliare gli sforzi di sensibilizzazione, includere gli uomini come partecipanti attivi e rendere la parità di genere una responsabilità condivisa.

I suggerimenti si sono concentrati anche sul miglioramento dell'organizzazione e della gestione del tempo, con una comunicazione più chiara degli obiettivi e dei programmi. Diversi partecipanti hanno sottolineato la necessità di attività di follow-up per garantire un impatto a lungo termine e di strumenti più pratici che aiutino a tradurre le idee in azioni concrete.

Altri hanno proposto di integrare componenti più forti di advocacy e politica, coinvolgendo gli studenti in corsi di formazione di sensibilizzazione e scegliendo argomenti che risuonino in modo più ampio. Sebbene alcuni ritengano che l'iniziativa sia già stata ben eseguita, il feedback complessivo indica il desiderio di un coinvolgimento più profondo, messaggi più chiari e un approccio più inclusivo per il futuro.

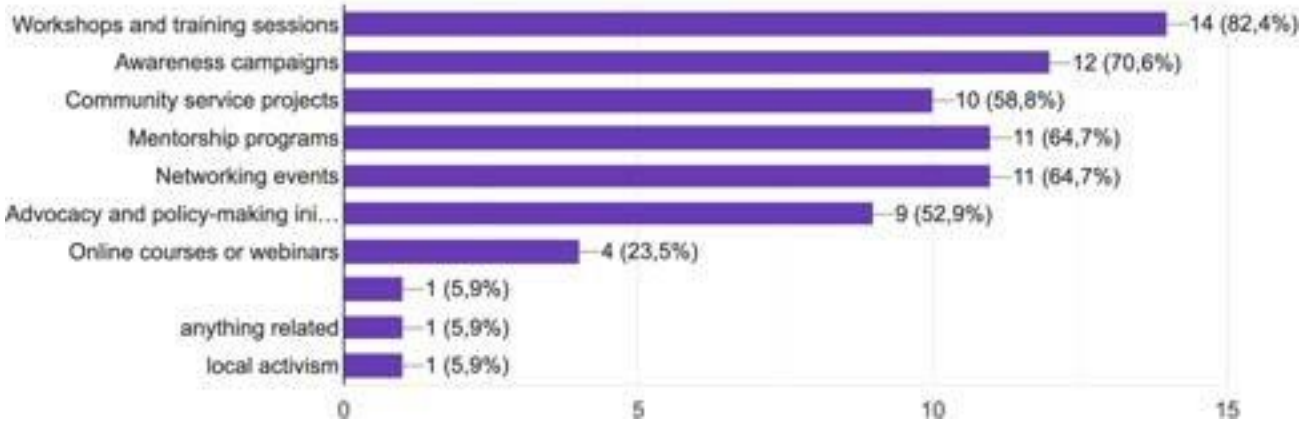
Azioni future

Do you plan to continue participating in activities related to female empowerment or other related themes in the future?

17 risposte

If yes, please select the types of activities

17 risposte



Will you pursue these activities independently, or do you prefer to follow organized groups or associations?

17 risposte

Quali sono le lezioni chiave che avete imparato partecipando a questa iniziativa?

Attraverso Politik-Her, le ragazze hanno imparato che **il cambiamento inizia con la connessione**. Molte di loro hanno scoperto il potere della **collaborazione, dell'adattabilità e dell'azione collettiva** nel promuovere l'uguaglianza di genere e dare spazio a ogni voce, rimanendo organizzate e trasformando la consapevolezza in iniziative concrete sono passi essenziali verso un impatto.

L'iniziativa ha contribuito a rafforzare **la fiducia in se stessi**, a comprendere la propria capacità di influenzare le comunità e a riconoscere che **l'attivismo trascende i confini**.

Incontrare persone provenienti da culture diverse ci ha dimostrato come le difficoltà condivise possano unire e come **il networking e la cooperazione** siano fondamentali per costruire movimenti inclusivi.

Abbiamo anche acquisito competenze pratiche, dall'organizzazione di workshop alla promozione di eventi, e abbiamo capito che anche piccoli sforzi, se compiuti insieme, possono portare a cambiamenti significativi. Soprattutto, abbiamo imparato che sostenere **le donne** crea un effetto a catena di empowerment, visibilità e speranza.

LINEE GUIDA PER PROMUOVERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E UNA RAPPRESENTANZA INCLUSIVA IN TUTTA L'UE

Promuovere la parità di genere e una rappresentanza inclusiva è una priorità strategica per costruire una società europea più giusta e resiliente. Nonostante i progressi compiuti, permangono disuguaglianze strutturali, in particolare nell'accesso alla leadership, alla visibilità e al processo decisionale. L'emancipazione delle donne e dei gruppi emarginati richiede azioni coordinate e concrete in tutti i settori e territori.

Questo **toolkit**, utilizzando una metodologia integrata e partecipativa, delinea **raccomandazioni concrete per aiutare le parti interessate a integrare la parità di genere nelle loro pratiche**. Le linee guida nascono dalle esperienze dei partner e delle ragazze coinvolte nel progetto Politk her e mirano a sostenere il cambiamento culturale promuovendo la parità di genere e la leadership femminile a tutti i livelli.

1. Integrare la parità di genere nelle agende locali e transnazionali

Gli stakeholder sono incoraggiati ad adottare un approccio multidimensionale alla parità di genere, riconoscendone l'importanza sia a livello locale che in contesti europei e globali più ampi. La promozione di pratiche inclusive richiede l'allineamento delle le iniziative locali con gli impegni internazionali, promuovere la cooperazione transfrontaliera e facilitare lo scambio di conoscenze ed esperienze tra comunità diverse.

2. Rafforzare le capacità operative attraverso lo sviluppo delle competenze

Per garantire l'efficacia e la sostenibilità delle iniziative incentrate sul genere, è essenziale investire nello sviluppo di competenze pratiche tra le donne e i giovani. Ciò include la formazione in materia di leadership, project management, advocacy, e comunicazione. Dare potere alle persone con queste competenze permette loro di contribuire attivamente alla progettazione e all'attuazione di azioni inclusive all'interno delle loro comunità.

3. Promuovere la visibilità e il riconoscimento dei contributi delle donne

La visibilità è un fattore chiave per l'emancipazione e la trasformazione sociale. Le istituzioni e le organizzazioni dovrebbero creare opportunità per riconoscere pubblicamente e diffondere i contributi delle donne e dei gruppi emarginati. Ciò può essere attraverso mostre, campagne, piattaforme di narrazione e eventi pubblici che diano voce a chi spesso è sottorappresentato nei discorsi dominanti.

4. Facilitare la collaborazione tra più parti interessate e le reti inclusive

La parità di genere si promuove al meglio attraverso sforzi coordinati tra autorità pubbliche, organizzazioni della società civile, istituzioni educative e attori del settore privato. Le parti interessate dovrebbero pro- promuovere modelli di governance inclusivi, incoraggiare processi di co-progettazione e sostenere la creazione di reti flessibili in grado di rispondere alle mutevoli esigenze sociali e favorire un impatto a lungo termine.

5. Garantire una partecipazione inclusiva e una rappresentanza equa

La rappresentanza inclusiva deve essere integrata in tutte le fasi dello sviluppo delle politiche e dei progetti. Le parti interessate dovrebbero attuare metodologie partecipative che coinvolgano attivamente individui di tutte le identità di genere, con particolare attenzione a coloro che provengono da contesti emarginati o sottorappresentati. Questo approccio rafforza l'impegno democratico e garantisce che gli interventi siano sensibili alle diverse esperienze di vita.

6. Sostenere l'empowerment attraverso l'apprendimento esperienziale e tra pari

L'empowerment è più efficace quando è radicato nell'esperienza diretta e nella riflessione collettiva. Gli stakeholder sono incoraggiati a sostenere iniziative pilota e progetti basati sulla comunità che consentano ai partecipanti di assumere ruoli di leadership, esperiment con nuovi approcci e imparare attraverso la pratica. Facilitare ambienti di apprendimento tra pari contribuisce allo sviluppo di comunità resilienti, informate e impegnate.

Conclusioni

Sulla base dell'esperienza con Politik-Her, è emersa un'intuizione fondamentale: **la parità di genere deve essere costruita con tutti, per tutti**. L'iniziativa ha evidenziato l'importanza di andare oltre le reti familiari per coinvolgere le comunità con minori opportunità e creare spazio per le voci che sono spesso escluse. Le azioni future dovrebbero essere progettate per essere più inclusive, più pratiche e più strettamente allineate alle realtà vissute dai diversi gruppi.

Una raccomandazione fondamentale è quella di coinvolgere **gli uomini come alleati attivi** piuttosto che osservatori passivi, riconoscendo che un cambiamento significativo richiede una responsabilità condivisa.

È inoltre necessario porre l'accento sulla pianificazione strategica, sulla comunicazione efficace e sulla fornitura di strumenti accessibili che consentano di tradurre le idee in azioni concrete. Inoltre, l'impatto di tali iniziative dovrebbe essere sostenuto oltre la loro conclusione formale, attraverso attività di follow-up, il rafforzamento delle reti e la continuazione del dialogo.

Soprattutto, l'esperienza ha ribadito che l'attivismo diventa più efficace quando è radicato nell'ascolto, nell'adattabilità e nell'inclusione. Il percorso da seguire non consiste solo nell'ampliare gli sforzi, ma nel farlo in modo collaborativo e con maggiore intenzionalità.

POLITIK-HER

Scuola di politica per
Giovani Donne

Cofinanziato dall'
Unione Europea